



Suez: "il canale ancora vulnerabile da attacchi terroristici", scrive una relazione militare Usa

Cairo, 19 gennaio 2014 - Nonostante gli aumenti della presenza del personale militare e il ricorso a sistemi di sicurezza sempre più sofisticati lungo il Canale di Suez da quando è finito sotto gli attacchi terroristici accaduti la scorsa estate, la via d'acqua è ancora vulnerabile. Ciò emerge da una relazione sulla lotta al terrorismo elaborato dal "Center dell' Accademia Militare degli Stati Uniti".

"L'apparato militare egiziano riconosce la minaccia che pende lungo il Canale di Suez, anche se non ha fatto abbastanza per ridurre il rischio di attacchi, favorendo invece le campagne militari reattive contro piccoli gruppi di militanti che operano dalla penisola del Sinai. Eppure la minaccia di gravi attacchi da parte di militanti con operazioni che potrebbero affondare una grande nave e bloccare il canale, è reale", ha dichiarato l'autore del report Stephen Starr che ha aggiunto: "L'esercito appare sempre più incapace di prevenire gli attacchi sporadici come quelli lanciati dalle Brigate furqan e Ansar al- Bayt Maqdis. Come risultato, la penisola del Sinai rimane un focolaio di attività di militanti terroristi, con rischio di futuri attacchi a navi nel Canale di Suez".

L'anno scorso i terroristi hanno attaccato navi in transito nel canale, in almeno due occasioni, in particolare un attacco RPG (lanciarazzi) contro una gigantesca nave da 9.000 teu, la cinese "Cosco Asia".